



presenta

2:22

IL DESTINO È GIÀ SCRITTO

Un film di

Paul Currie

Con

Teresa Palmer, Michiel Huisman e Sam Reid

Uscita: 29 giugno 2017

Durata: 99 minuti

Ufficio stampa:
Ornato Comunicazione
Via Flaminia, 954
00191 Roma
Tel + 39 06.3341017 + 39 06.33213374
segreteria@ornatocomunicazione.it

SINOSSI

La vita di Dylan Branson subisce una deviazione permanente, quando un inquietante schema di eventi comincia a ripetersi ogni giorno, in una successione che termina puntualmente alle ore 2:22 alla stazione dei treni, mettendo in pericolo la vita della donna che ama.

Una storia sulla forza del destino, l'inesorabilità del tempo e il potere eterno dell'amore.

Dylan deve prendere il controllo del tempo stesso, se vuole salvare un amore a cui è stata offerta una seconda possibilità.

SINOSSI BREVE

Il controllore del traffico aereo di New York City, Dylan Branson (**MICHIEL HUISMAN**), è l'incarnazione dell'uomo all'apice della carriera, fino al giorno in cui alle ore 2:22, un accecante lampo di luce lo paralizza per alcuni cruciali secondi e due aerei turistici evitano per un soffio una collisione in aria.

Sospeso dal suo lavoro, Dylan inizia a notare una crescente e inquietante ripetizione di suoni ed eventi, che avvengono ogni giorno esattamente alla stessa ora.

Comincia ad apparire uno schema nascosto, che attira misteriosamente Dylan alla Grand Central Station ogni giorno alle 2:22pm. Mentre viene coinvolto in una relazione con una bellissima donna che lavora in una galleria d'arte, Sarah (**TERESA PALMER**), complicata in maniera preoccupante dal suo ex fidanzato Jonas (**SAM REID**), Dylan deve distruggere il potere del passato e prendere controllo del tempo stesso.

SINOSSI LUNGA

Il controllore del traffico aereo di New York City, Dylan Branson (**MICHIEL HUISMAN**), è l'incarnazione dell'uomo all'apice della carriera, fino al giorno in cui alle ore 2:22, un accecante lampo di luce lo paralizza per alcuni cruciali secondi. Due aerei turistici evitano per un soffio una collisione in aria e Dylan viene sospeso. Sentendosi perso senza il ritmo serrato del suo lavoro, comincia a notare la ripetizione di alcuni suoni ed eventi nella sua vita – un aereo che vola basso, lo stridere di pneumatici sull'asfalto – che avvengono ogni giorno allo stesso orario. Rapidamente, Dylan comprende che gli eventi sono più di una semplice coincidenza: uno schema nascosto inizia a svilupparsi e lo porta nella storica Grand Central Station di New York ogni giorno alle 2:22pm, dove la ripetizione degli eventi continua. Un uomo d'affari legge il giornale, una coppia si abbraccia, degli studenti attraversano l'atrio... Riceve un biglietto a sorpresa per il suo compleanno e così, suo malgrado, decide di andare a vedere uno spettacolo di danza classica. Durante l'intervallo, incontra una bella gallerista d'arte, Sarah Barton (**TERESA PALMER**). I due sono inspiegabilmente attratti l'uno verso

l'altra: al di là dell'attrazione fisica, è ovvio sin dal primo momento che Dylan e Sarah condividono una connessione profonda, anche se c'è una certa tensione sottostante. Nonostante si stia innamorando velocemente, Dylan sente che c'è qualcosa di anomalo nell'energia tra di loro.

La ripetizione quotidiana degli eventi non si ferma, indipendentemente da dove lui si trovi. Inizia a controllarli con più attenzione, scrivendo diligentemente gli orari e gli eventi quando accadono. Mentre Dylan diventa sempre più ossessionato dal risolvere l'enigma dello schema degli eventi, Sarah diventa sempre più spaventata e si confida con il suo ex fidanzato Jonas (**SAM REID**), un rinomato giovane artista rappresentato dalla galleria dove lei lavora.

Lo stato psicologico di Dylan raggiunge il punto di crisi quando va a vedere una mostra per cui Jonas ha creato un ologramma della Grand Central che replica la situazione e il momento che Dylan vede ogni giorno. Una sensazione d'inevitabilità stringe la sua morsa intorno a Dylan e alla sua relazione con Sarah. I sospetti paranoici di Dylan spingono Sarah verso Jonas, che la consola e la invita a passare il weekend con lui in una casa per vacanza.

Dylan, improvvisamente scopre delle informazioni cruciali su un assassinio avvenuto anni prima e finalmente capisce il mistero del pericoloso triangolo in cui sono intrappolati.

Anticipando di pochi secondi le spirali dello schema, Dylan deve interrompere il vortice delle 2:22 per preservare un amore a cui è stata offerta finalmente una seconda possibilità.

CONTO ALLA ROVESCIA VERSO LE 2:22

Il regista e produttore **PAUL CURRIE**, di origine australiana e residenza statunitense, ha avuto il primo incontro con l'affascinante mistero di **2:22**, quando si è trovato per le mani uno scritto coraggioso e visionario di **TODD STEIN**.

"Todd Stein aveva questa meravigliosa visuale karmica della vita" ricorda Currie. "Quando ha concepito la storia, Todd aveva dei problemi di salute, che l'avevano messo in uno stato mentale davvero interessante per scrivere una storia così. Quando ho letto il copione, ho pensato: 'questa è una storia che sta proprio nel mio DNA da regista'. La sceneggiatura di Todd era oscura, ma ho sentito che all'interno del thriller c'era un'idea - un concetto sul tempo e sull'amore nel tempo - che era molto più ampio."

La sceneggiatura era stata accolta molto bene a Hollywood. Era stata presa da uno studio importante e molto probabilmente sarebbe passata a un altro studio se Currie non fosse stato determinato a dargli un tipo di vita diverso.

"Dissi a Todd: non abbiamo i soldi che potrebbe offrirti uno studio importante, ma io mi sento profondamente collegato ai temi e alle idee di questo film e mi dedicherò a realizzarlo, ci voglia quel che ci voglia. È così che abbiamo iniziato questo viaggio."

Continua Currie: "Dal primo momento che ho letto il copione, ho capito che **2:22** era uno di quei rari progetti commerciali con attrattive su più livelli. Ho dato a Todd la mia visione del film dal punto di vista della regia che, in breve, era di realizzare un thriller romantico, intelligente e di spessore; un film molto cinematografico, viscerale, misterioso, che offrisse al pubblico una convincente e avvincente corsa dalla prima scena all'ultima. Il co-autore, Nathan Parker, è arrivato in un momento importante del processo, per aiutarci a rifinire i personaggi e alcune delle sfumature della trama. Nathan è uno scrittore di talento, con una comprovata esperienza di scrittura di film indipendenti, come *"Moon"*. Nathan è stato

determinante per definire la struttura finale della storia e per inserire le sequenze del controllo aereo nella sceneggiatura. Dalla mia posizione di regista e scrittore, mi sono sentito fortunato a lavorare con due persone così appassionate e talentuose.”.

Verso la fine del 2013, **STEVE HUTENSKY**, che aveva lavorato come consulente nel film quando Currie stava cercando di realizzarlo attraverso dei finanziatori americani, si è unito alla squadra come produttore partner. Come Currie, Hutensky aveva sentito la chiamata di **2:22** e del suo universo misterioso e unico. La struttura finanziaria che alla fine ha funzionato, è il risultato di una combinazione di sovvenzioni governative in Australia, capitali della Screen Australia e della Screen New South Wales, prevendite assicurate dalle vendite internazionali della Good Universe, del finanziatore inglese Ingenious, così come dei capitali privati degli investitori della 2929 Productions e della Flywheel Entertainment. Si sarebbe girato in Australia, con alcune location riprese a New York. Hutensky dice: “Per noi, si trattava di non lasciare che la struttura fiscale o finanziaria decidesse dove girare il film, ma piuttosto di capire dove potevamo fare il film migliore con il budget a nostra disposizione. I pezzi si sono incastrati alla perfezione in Australia - Paul è un regista e produttore australiano, Teresa Palmer è australiana, avevamo a disposizione una squadra eccezionale, abbiamo capito che potevamo usare Sidney come controfigura per New York – così i vari aspetti creativi si sono combinati in modo tale che girare a Sidney era la soluzione perfetta.”

JODI MATTERSON si è unita alla squadra come produttrice australiana. Hutensky dice: “Se pensavo a un partner australiano nella produzione, il nome di Jodi era il primo della mia lista. Fortunatamente, si è innamorata della sceneggiatura.”

Matterson ricorda: “Quando Steve e Paul mi hanno mandato lo scritto, mi sono innamorata dell’idea di realizzare un thriller con un nucleo di romanticismo e penso che sia questo che davvero contraddistingue **2:22** dagli altri film di questo genere. Questi personaggi, il cui legame e amore è forte a tal punto da trascendere il tempo, mi hanno fatto pensare che sarebbe stato interessante costruirci un film attorno.”

I produttori erano consapevoli delle difficoltà di realizzare un film del genere fuori da Hollywood. Hutensky dice: “Stavamo per fare un film, con il budget del più modesto film indipendente, che ambiva a competere con pellicole da studio da 30 a 35 milioni di dollari. Un progetto molto ambizioso, soprattutto rispettando i tempi e il budget con cui dovevamo lavorare.”

Matterson concorda: “Si trattava di fare un film in cui l’obiettivo era di ottenere sempre di più rispetto alle risorse in nostro possesso. Stavamo facendo un film che si sarebbe trovato in competizione con pellicole che in America hanno il doppio del nostro budget. La missione era capire come potevamo farlo nel modo più intelligente e creativo possibile.”

Una delle chiavi del successo di questa coraggiosa impresa è stata la squadra australiana. Coinvolgere gente come Barbara Gibbs, Line Producer, è stato fondamentale. Spiega Jodi Matterson: “Quando si gira in Australia, per me la prima nella lista è sempre Gibbs, una delle migliori Line Producers, se non la migliore, del paese.”

“Con Barbara è arrivato anche il resto della squadra di altissimo livello che siamo riusciti a coinvolgere nella produzione. Siamo stati incredibilmente fortunati.”

Il produttore Steve Hutensky conferisce il merito del film all’eccezionale squadra australiana,

al cast altrettanto eccezionale e crede che l'elemento di coesione e passione per tutto il team sia stata la sceneggiatura, che Paul Currie aveva così attentamente curato.

Dice Hutensky: "Penso sia questo che abbia attirato la squadra, gli attori e i finanziatori. La sceneggiatura ha toccato tutti in modo profondo."

Il regista Paul Currie ritiene che la sua promessa di persistenza, fatta a Todd Stein oltre cinque anni fa, sia stata realizzata al meglio delle risorse e delle possibilità di ciascuno. "Abbiamo fatto tutti del nostro meglio per creare un film che ci auguriamo sia fresco e originale. Ognuno di noi l'ha spinto all'ennesima potenza, dalla pre-produzione sino al termine di un processo di post-produzione lungo e faticoso."

L'ENIGMA DI 2:22

Ogni giorno, nell'atrio principale del terminal della Grand Central Terminal, Dylan Branson vede un uomo d'affari alla biglietteria mentre legge il giornale, una coppia che si bacia, sei scolari e una donna incinta in piedi sotto il famoso orologio. Non è sempre lo stesso uomo d'affari, ma è sempre lo stesso schema. Nelle ore precedenti del giorno, altri schemi tormentano Dylan – un aereo che vola sulla sua testa, dei vetri che si rompono, uno stridio di gomme sull'asfalto.

Diventa sempre più chiaro a Dylan, e solo a lui, che questa ipotetica serie di eventi casuali, in questa città caotica e rumorosa, non sia poi così casuale.

Questo è l'enigma di **2:22**. Per il regista Paul Currie "il film è una misteriosa storia d'amore, un thriller romantico che racconta la storia di un ragazzo che ha un dono particolare, che potrebbe essere considerato come geniale o folle. Un dono che comporta un segreto pericoloso, che deve essere rivelato al fine di impedire a un devastante schema karmico di continuare a ripetersi."

"**2:22** parla della paura dell'amore. E anche del passato, che può segretamente tornare per tormentare tutti noi. È la storia di un ragazzo che cerca di proteggere la sua donna a tutti i costi, contro il tempo stesso. Questo tempo che è contemporaneamente alleato e nemico di Dylan."

I PERSONAGGI

Il trio al centro del film è la chiave per comprendere i misteri di **2:22**.

Dylan Branson (interpretato da MICHIEL HUISMAN)

Quando incontriamo Dylan Branson, lo vediamo come una specie di solitario. Sembra godere della sua routine, ma ne è anche intrappolato. Scivola meccanicamente sui ritmi della città, dal suo appartamento nell'East Village per le vie di Manhattan, sin dentro la

Grand Central, per raggiungere il suo lavoro, come controllore del traffico aereo all'aeroporto di JFK.

Dentro la torre sopra la pista, la mente di Dylan è concentrata, calma, la sua accuratezza è impeccabile, fino a quel fatidico giorno in cui, alle 2:22pm, questi ritmi si congelano inspiegabilmente, facendogli sfiorare una tragedia. La sospensione dal lavoro per lui significa la fine della sua concentrazione. Vive in un limbo, fino a che incontra Sarah, con cui si rende gradualmente conto di avere una connessione potente e inquietante.

L'attore MICHIEL HUISMAN, che interpreta Dylan, pensa che: "Da una parte, la vita di Dylan gli sta sfuggendo di mano, a causa di questi eventi che continuano ad accadergli e che diventano giorno dopo giorno più minacciosi. D'altra parte, non ha mai sentito così tanta passione nella sua vita da quando ha incontrato Sarah."

"Mentre gli schemi che comincia a seguire diventano per lui sempre più minacciosi, Dylan si rende conto che deve farci qualcosa, deve anticipare la loro ripetizione per poter garantire la sua sicurezza e quella di Sarah."

La preparazione per il ruolo di Dylan - la cui personale prospettiva è ciò che il pubblico vive guardando il film - per Huisman è stata complessa.

Dice l'attore: "Una delle ragioni per cui ho voluto questo ruolo, è stata che mi offriva l'opportunità di creare un personaggio in un suo mondo, in questo caso il mondo dei controllori di traffico aereo, di cui io non sapevo nulla. Prendo aerei una settimana sì e una no, per interpretare ruoli in tante parti del mondo, ma non avevo idea di quante persone siano coinvolte a livello di comunicazione per far decollare e atterrare un aereo."

Ha usato delle applicazioni per poter ascoltare i controllori e una volta arrivato in Australia, per prepararsi alle riprese, Huisman ha passato due giorni con i controllori di traffico aereo, osservando il loro lavoro, il loro modo di agire e la loro energia trattenuta.

"Sono arrivato a un punto in cui mi sentivo capace di capire tutto ciò che dicevo nel film. Questo è stato il primo passo. Per entrare ancora più nel vivo, ogni mattina mi svegliavo e ripetevo i numeri degli aerei, moltissime volte, cosicché nel momento che abbiamo iniziato a girare, potevo quasi sognarli, proprio come Dylan."

Sarah Barton (interpretata da TERESA PALMER)

Sarah lavora come curatrice in una galleria d'arte trendy di Manhattan. Quando lei e Dylan s'incontrano per caso allo spettacolo di danza classica, si lasciano stregare a vicenda immediatamente, condividendo dettagli intimi, rimpianti e sogni.

TERESA PALMER, che interpreta il personaggio, dice: "Sarah è una persona complessa. Ha i piedi per terra, ma la sua vita al momento è complicata. È cresciuta nel mondo dell'arte, ma ha sempre sognato di essere una ballerina.

Non sta davvero vivendo la vita per cui si sente destinata e questa realtà si accompagna a emozioni complesse. Quando incontra Dylan, sembra che abbia trovato il pezzo mancante del suo puzzle. Hanno quel tipo di sintonia che ti capita solo una volta nella vita."

Sarah infonde nuova vita a Dylan, intorpidito e perso dopo il trauma dell'incidente scampato che gli è costato la sospensione. Molto presto, grazie alla loro connessione – che parte proprio dall'incidente mancato – inizia a essere tormentata da strane forze, che pur

essendo esterne, sembrerebbero anche partire dal profondo di ciascuno di loro. È come se le loro anime si fossero già incontrate, ma in una situazione di amore e paura allo stesso tempo.

Michiel Huisman, parlando di come si è formata questa coppia sullo schermo, dice: "Quando io e Teresa ci siamo messi sotto ad analizzare il tutto, abbiamo visto che avevamo solo 5 o 6 scene per far capire quanto unica e speciale fosse l'attrazione fra Dylan e Sarah, perché dopo le cose cominciano a girare vorticosamente e molto in fretta."

"Abbiamo sentito che in queste 5/6 scene dovevamo mostrare il loro amore, la connessione, la loro passione. Ci siamo resi conto che il modo migliore per farlo, era dare vita a certi momenti che non necessariamente sono scritti su un foglio. Qualche volta devono accadere in quell'istante e penso che abbiamo permesso a un paio di questi momenti di accadere."

Jonas Edman (interpretato da SAM REID)

Jonas è un artista multimediale di successo rappresentato dalla galleria in cui lavora Sarah. Quando la storia comincia, sta preparando un lavoro tecnologico molto impegnativo, basato su un elemento della Grand Central.

Sarah e Jonas sono stati amanti, un fatto che inizialmente si percepisce in modo marginale, in quanto tracce del sentimento sembrano ancora aleggiare. Jonas sembra sicuro e risoluto, ma lentamente emerge che Sarah è stata ben più che una semplice musa per lui.

SAM REID, che interpreta il personaggio, dice: "Jonas ancora soffre le ripercussioni della sua rottura con Sarah. Viene lentamente risucchiato dal potere del tempo, ma in maniera incosciente, non ne è consapevole come Dylan: gradualmente il passato torna a tormentare anche lui."

Della preparazione per il ruolo, Reid dice: "Io e Paul Currie pensavamo che fosse fondamentale che io capissi come funziona l'arte di Jonas, in particolare la proiezione della Grand Central, così ho passato molto tempo con il team che l'ha creata."

"Li ho osservati mentre la creavano, ho parlato con loro del programma che hanno usato per realizzarla. Quando avevo 19 anni ho frequentato una scuola d'arte, quindi avevo un'idea di come si comportano i giovani artisti con forti idee concettuali e ho inserito queste osservazioni aggiuntive nel personaggio."

Teresa Palmer pensa che: "Quando Dylan entra nella vita di Sarah rappresenta un'incredibile minaccia per Jonas. C'è ancora un senso di cameratismo tra loro due, ma Jonas inizia a percepire che sta perdendo Sarah e questo sentimento lo fa sentire estremamente vulnerabile."

Per riassumere la dinamica del complesso triangolo formato dai 3 personaggi principali, Michiel Huisman dice: "Noi tre siamo destinati a ripetere qualcosa che è accaduto anni fa. Sono tre vittime del passato, ma non se ne rendono conto. Dylan finalmente lo capisce, agisce e trova un modo per salvare l'amore della sua vita."

IL PROCESSO DI CASTING

Il casting del trio che avrebbe rivelato la complessa storia di **2:22** è stato un processo finemente bilanciato. Il produttore Steve Hutensky pensa che il film sia stato benedetto dalla presenza dei membri principali del cast, che si trovano al momento giusto della loro carriera.

“Abbiamo trovato le persone giuste nel momento giusto, attori di grande talento e molto collaborativi, il cui successo sta rapidamente crescendo. Sono eccezionali, siamo stati molto fortunati.”

TERESA PALMER

La giovane attrice australiana Teresa Palmer è stata collegata con il progetto per un lungo periodo, iniziato nel 2011 quando ha letto la sceneggiatura e ha incontrato Paul Currie per la prima volta.

Racconta la Palmer: “Sono stata molto colpita dai temi complessi della storia, era qualcosa da cui mi sentivo molto attratta. Ho incontrato Paul e mi ha mostrato un *“mood reel”* che aveva montato e in quel momento ho capito che volevo questo lavoro.”

Palmer ha fatto un’audizione ed è rimasta colpita dal modo in cui Currie lavorava con lei in quella stanza: ha trovato la sua passione il suo senso di sperimentazione assolutamente innovativi.

Dice Paul Currie: “Teresa è un’attrice bella ed elegante. Ha una gamma meravigliosa, è emotivamente disponibile in ogni istante e anche molto fedele alle sue idee. Quello che amo di Teresa è che non ha paura di essere anche una mina vagante. I suoi impulsi possono portarla ovunque.”

Mentre la programmazione della produzione del film seguiva il suo corso, con partenze e fermate varie, la disponibilità della Palmer cambiava. Sono stati presi in considerazione altri attori, ma la Palmer rimaneva legata fino a che finalmente le stelle si sono allineate. “Ho sempre sperato che Teresa facesse il film”, dice Currie, “e lei è rimasta fedele durante tutto il percorso per far sì che questo potesse accadere. È fantastico che siamo riusciti a tornare al punto di partenza, quasi una metafora per la storia d’amore del film.”

Michiel Huisman dice della Palmer: “Mi è piaciuto molto lavorare con Teresa. Sono felice di quello che abbiamo fatto e orgoglioso che insieme siamo riusciti a trovare il cuore di Dylan e la storia di Sarah, portandole alla vita.”

Palmer sente che “ho avuto un ruolo nel creare Sarah, nel suo modo di essere, nel suo modo di apparire, in come cammina e in quella che è la sua storia passata. Paul è un regista molto aperto, ha accolto con passione quella che era la mia visione di come lei poteva essere.”

MICHIEL HUISMAN

Il personaggio più difficile da trovare per Paul Currie e i produttori era Dylan. Tanti i nomi considerati, molti i cambiamenti, influenzati dalle mille considerazioni che delineavano l’attore giusto per questo ruolo complesso e cruciale.

Dice Paul Currie: “Steve e Bruna (Papandrea, la moglie di Hutensky che è anche una riconosciuta produttrice di Hollywood) avevano appena finito di lavorare nel film *“Wild”*, a cui aveva preso parte Michiel e Bruna non faceva che lodarlo. Mi disse ‘Paul questo ragazzo è incredibile, è così autentico in quello che fa. È anche molto piacevole e un fantastico

essere umano’.”

Huisman ha ricevuto la sceneggiatura prima che lui e Currie si parlassero via Skype, momento in cui Currie racconta che “tra loro si è creato un legame basato sul materiale della storia.”

“Huisman ricorda che: “Sono stato sufficientemente fortunato da ricevere quella sceneggiatura. Ho avuto la sensazione che lavorare con Paul sarebbe stata una vera e propria collaborazione, un’opportunità per me di mettere nel progetto anche delle mie idee ed ero eccitato dall’idea di avere questa possibilità e, grazie a Dio, lo era anche Paul.”

Per Currie e Huisman, Skype è stato uno strumento importante all’inizio del processo; separati geograficamente, hanno usato il software due o tre volte a settimana per provare, per circa sei settimane.

Dice Huisman: “Abbiamo usato Skype perché anche se io fossi potuto arrivare circa due settimane prima dell’inizio delle riprese, secondo noi questo non era un tempo di preparazione sufficiente per assicurarsi di avere colto tutti i dettagli della storia.”

SAM REID

L’attore Sam Reid, nato in Australia, ha letto la sceneggiatura di **2:22** un anno prima che cominciasse la fotografia principale. Era impegnato su un altro progetto, le cui date non combaciavano con quelle di produzione; quando questo progetto è fallito, Reid si trovava in Australia e andò a incontrare Paul Currie.

Reid rammenta che: “Io e Paul ci siamo trovati benissimo da subito. Ci siamo urlati addosso per due ore e quando me ne sono andato pensavo ‘Dio, devo fare questo film’. Mentre uscivo, la produttrice Barbara Gibbs, mi ha chiamato per una prova costumi improvvisata e tutto a un tratto ero lì che mi provavo i costumi. Non ero ancora sicuro di poterlo fare, perché le date non combaciavano, ma alla fine tutto si è sistemato.”

Nelle settimane subito prima d’iniziare le riprese, Reid stava lavorando a New Orleans, così anche lui ha utilizzato Skype per fare le prove con Teresa Palmer, con cui avrebbe condiviso la maggior parte delle scene. Dice Reid: “Non avevo mai provato su Skype prima di allora, ma in realtà ti fa sentire come se fossi già nel film. Durante quelle settimane, ho anche parlato molto con Paul Currie. Jonas è un personaggio piuttosto complicato, ha una doppia energia dentro, come se fosse due persone diverse. È stato un elemento fantastico su cui lavorare, una sfida molto eccitante.”

Il regista Currie dice: “Sam è un attore molto intelligente, è stato in grado di portare questa sottile dualità nel suo personaggio e Jonas, in un certo modo, è il personaggio più ambiguo del trio, perché prova dei sentimenti per Sarah, ma sono nascosti, quindi non sappiamo bene come gestirli.”

“Sam mi ricorda un giovane William Hurt. Ho avuto la fortuna di lavorare con William Hurt su un altro progetto – era semplicemente straordinario – e Sam Reid mi ricorda molto di lui, il suo intelletto, la sua passione per la verità e la sua delicatezza nella performance.”

IL MONDO VISIVO DI 2:22

L'universo in cui gira **2:22**, è incredibilmente preciso. Il film è ambientato ai nostri giorni, ma è costantemente tormentato e distorto dalle incursioni del passato. È un mondo in cui il tempo si contrae e si espande. I colori e i ritmi di New York, si sovrappongono con il mondo frammentato che Dylan vive, con la complessità del lavoro di artista di Jonas e con la visione di una tragedia accaduta trent'anni prima.

Si tratta di un approccio multilivello, che andava assolutamente reso nel modo giusto. Il regista Paul Currie dice: "Il film è una storia d'amore nel tempo. Uno dei modi in cui abbiamo approcciato il film, è stato di non prenderlo come lineare; il tempo può essere quasi olografico. Dylan ha un dono unico, nel senso che ha la capacità di percepire il tempo in maniera differente, quindi abbiamo giocato con la dimensionalità del punto di vista del nostro personaggio principale, caratteristica che si collegava anche a una più ampia idea visiva del film, che desideravamo avesse una visuale leggermente olografica.

Ci sono alcuni punti chiave nel film, in cui Dylan vede un incidente a strati nel corso del tempo e noi abbiamo sempre cercato visuali uniche per esprimere questa visione."

Gli eventi che circondano Dylan – che iniziano come fastidiose ripetizioni e lentamente si trasformano in un mondo più coreograficamente prevedibile – sono stati girati in maniera che la musica, gli effetti sonori e il VFX li amplificasse. Dice Currie: "I ritmi spezzati nella parte iniziale della storia, dovevano trovare un'armonia quasi sinfonica verso la fine del film. Le tecniche filmiche utilizzate sono state progettate per farti vivere in prima persona quello che il personaggio di Dylan vive e sente."

Il diretto della fotografia, DAVID EGGBY, aveva incontrato Paul Currie quattro anni prima che si cominciasse con la fotografia principale di **2:22**, mentre lavorava per sei settimane come seconda unità nel film "*The moon and the sun*", in cui Paul era l'aiuto regista. Eggyby ricorda che: "Durante le riprese, Paul parlava tanto di questo film, **2:22**, di come sarebbe riuscito a finanziarlo e, come si è scoperto, subito prima del Natale 2014, disse 'abbiamo i soldi, siamo operativi, andiamo a fare il film!'"

Per la sua struttura finanziaria **2:22** sarebbe stato girato in studio e a Sidney, con alcune riprese chiave aggiuntive a New York. Il produttore Steve Hutensky dice: "Ho abitato a New York per ventun'anni, quindi rappresentavo la prova del nove per ciò che avrebbe funzionato o meno. A Sidney è possibile trovare un look sufficientemente moderno da poter essere scambiato per New York, sia per gli esterni che per gli interni; siamo riusciti a trovare delle location che funzionavano." La produttrice Jodi Matterson concorda: "È incredibile come tanti piccoli angoli di Sidney possono diventare New York, con la giusta angolazione e il giusto team di scenografia."

DP David Eggyby, che ha lavorato su molti film girati sia in America sia in Australia, sapeva come evitare le trappole: "Devi controllare le tue inquadrature e i segnali stradali. I passaggi pedonali sono inequivocabili. Puoi usare lenti a focale lunga e sfocare alcuni oggetti nello sfondo, usando lenti oblique che non rivelino il paesaggio, ma è sempre una grande sfida." Le riprese a New York City erano previste prima di quelle di Sydney. Racconta Paul Currie: "Abbiamo lavorato sull'indicizzazione, per sintonizzarci sul luogo e individuare i punti geografici delle location di New York presenti nella sceneggiatura. Una volta tornati a Sydney, avevamo in mente la reale geografia e le vere visuali di New York, quindi ci siamo

assicurati che le strade e l'architettura fossero corrispondenti alla tavolozza dei colori e abbiamo anche coordinato l'illuminazione con quella delle riprese già effettuate a New York." Currie continua: "Se dovessimo dire cosa può fare 2:22 per l'industria cinematografica australiana, sarebbe che, nonostante budget ridotti, se si utilizza una buona pianificazione e delle tecniche cinematografiche consistenti, in Australia puoi girare film che sono ambientati ovunque."

UNA GRANDE SFIDA: RICREARE IL TERMINAL DELLA GRAND CENTRAL STATION

Il punto focale del film – visivamente e narrativamente parlando – è il Terminal della Grand Central di New York. Nel film la stazione è viva e respira, come ogni altro personaggio e pulsa di bellezza e pericolo. Una location enigmatica, ma anche un luogo che tanta gente conosce, anche solo attraverso riproduzioni fotografiche e dovevamo ricrearla in maniera convincente su un set in Australia.

Di questa sfida enorme, il regista Paul Currie dice: "La Gran Central è la quintessenza delle stazioni ferroviarie. È una di quelle poche stazioni in cui la gente non corre solo, ma si prende il tempo per guardare le belle vetrate e tutti gli altri elementi architettonici. Dovevamo dargli una connotazione quasi da cattedrale. La sfida era 'puoi fare in modo che la Grand Central funzioni anche in un film che stai girando in Australia?'"

Il team di scenografia ha eseguito uno studio meticoloso della Grand Central, seguendo le visite immersive iniziali di Currie, nel periodo di sviluppo del copione. Hanno esaminato ogni millimetro della stazione e inserito questi dati nei modelli fisici e digitali a cui Paul e il suo team potevano riferirsi durante la pre-visualizzazione delle sequenze, la costruzione del set e anche durante il momento effettivo delle riprese. Racconta Currie: "Tutto si è basato sul fatto che la Grand Central fosse assolutamente accurata, dalla tavolozza di colori, alla direzione delle luci, alla consistenza, alla struttura, fino all'ultimo più piccolo dettaglio. Dal momento in cui MICHELLE MCGAHEY è stata presa per lavorare al film come scenografa, lei e il suo team sono diventati i custodi di questa sfida. Hanno anche costruito un quartiere intorno alla famosa area principale nella stazione. Dice Michelle McGahey: "Una delle caratteristiche odierne della Grand Central è che ci sono dei palazzi tutto intorno. Per le nostre scene negli anni '80 e per l'ambientazione generale dovevamo fare finta che non ci fossero palazzi intorno alla stazione, in modo che il nostro direttore della fotografia, David Eggby, potesse creare delle luci morbide ed evocare quel *mood noir* che Paul stava cercando di ottenere per il film."

McGahey, Eggby e i rispettivi team, hanno visionato un'ampia gamma di foto e di disegni del secolo passato come riferimento. Dice David Eggby: "Tutta l'arte che ho guardato mostrava queste bellissime striature, quasi come Notre Dame, questi raggi 'divini' che arrivano dalle finestre a 18 metri di altezza, foto degli anni '30, prima che i grattacieli bloccassero il sole. C'è ancora luce diretta nella Grand Central, ma è più un'atmosfera generale, derivante dai candelabri. Paul invece voleva ci fosse un po' più di stile nella sequenza, più ombre e una luce maggiormente cesellata. "Eggby con l'elettricista Reggie Garside, ha studiato un sistema che gli permetteva di illuminare l'intero spazio, con

un'ombra e una direzione unica della luce, senza dover riempire di proiettori l'intero soffitto, che avrebbe creato un'atmosfera piatta. Della scenografia Michelle McGahey, Paul Currie dice: "Il suo occhio per i dettagli, così come quello del team che lei si è scelta, sono stati fantastici. Dalla visual più ampia al più piccolo elemento di design, Michelle ha fatto in modo che tutto fosse sempre accurato." Il produttore Steve Hutensky è d'accordo sulle lodi a Michelle: "Michelle McGahey e il suo team hanno fatto un lavoro incredibile. Sono passato per vent'anni nella Grand Central e camminando nel set che hanno creato, è stato esattamente come stare lì. È stato l'elemento chiave della nostra scenografia e credo sia stato anche quello che ha aiutato il nostro film ad apparire così maestoso e impressionante. "L'approvazione finale è arrivata sotto forma di lacrime. La produttrice Jodi Matterson racconta che: "Uno dei nostri distributori, nato e cresciuto a New York, è entrato ed è letteralmente scoppiato a piangere, per quanto è rimasto colpito dal set creato dal nostro team."

LAVORARE CON PAUL CURRIE

Il cast e la squadra riflettono su come sia stato lavorare con Paul Currie.

Teresa Palmer: "Paul ha un'incredibile energia: è super consapevole di questa energia positiva e dell'effetto che ha sulle persone. Non ha mai avuto giornate 'no', era sempre concentrato e attivo. Mi lanciava nuove idee nel mezzo della performance. Dovevo muovermi in una certa direzione e improvvisamente lui gettava qualcosa da sinistra verso il centro, che mi faceva deviare verso una nuova direzione che era interessante e dinamica."

Sam Reid: "Paul è meraviglioso. Ha così tanta energia, non smette mai di correre. È un regista fantastico con cui lavorare perché ti dà molte opzioni e le vuole esplorare tutte. Ho sentito che potevo fidarmi completamente di lui."

Steve Hutensky: "Paul Currie è un uomo di eccezionale talento e il cuore e l'anima di questo talento, stanno nella sua abilità con gli attori.

Michiel, Teresa, e Sam hanno stili recitativi molto diversi, eppure c'era una tale comunicazione con Paul che penso abbia stimolato la migliore performance che abbia mai visto in questi attori. Paul sa come parlare a ognuno nel suo linguaggio, come motivarli e proporgli sfide, in un modo che è straordinario.

2:22 è un thriller romantico, con dei toni sottesi più duri e lui ha avuto un tocco meraviglioso nel bilanciare il romanticismo con gli aspetti thriller, mantenendo la storia in movimento."

LAVORARE CON MICHIEL HUISMAN, TERESA PALMER E SAM REID

Teresa Palmer: "Michiel è come una brezza di aria fresca. La sua notorietà è in crescita, ma lui non se ne cura affatto, è un uomo umile, dedicato al suo lavoro. Spesso Paul diceva che: "Michiel è entusiasmante, perché si muove così sul momento."

Paul Currie: "Michiel ha il cervello di un grande attore, sia per la logica sia per il

comportamento e la psicologia, che sono emotivamente autentiche. Ha le qualità per essere un protagonista eccellente di storie d'amore, ma anche l'abilità di gestire l'azione di **2:22**, perché ha i piedi per terra e possiede una grandissima energia."

Sam Reid: "Teresa è bellissima, piena di talento e tanto divertente. Ci siamo divertiti, mi sono sentito molto fortunato a lavorare con lei, perché è un'attrice fantastica."

Teresa Palmer: "Sam Reid è un essere umano incredibile. Non è solamente un attore molto tecnico, è anche molto istintivo. È stato incredibile vedere come passava da un aspetto all'altro. Il ruolo di Jonas era difficile, perché è un personaggio oscuro, ma devi comunque renderlo gradevole e Sam è stato capace di fare ambedue le cose."

LA SQUADRA

La squadra australiana di **2:22** era formata da molte persone che avevano già lavorato in "*The moon and the sun*", che era stato girato principalmente in Australia e di cui Paul Currie è stato produttore con Bill Mechanic, mentre Steve Hutensky è stato produttore esecutivo. I membri della squadra includevano la scenografa Michelle McGahey, la costumista Lizzy Gardiner, trucco e parrucco di Shane Thomas e David Eggby come direttore della fotografia. I protagonisti principali del film e i membri chiave della squadra concordano nell'adulare tutto il team australiano.

David Eggby del dipartimento luci e telecamere dice: "Non posso dargli alcuna colpa. L'Australia ha dei tecnici eccellenti, con grande esperienza, molto ben equipaggiati. È stato un team molto buono, di talento."

Michiel Huisman pensa che: "Abbiamo avuto una squadra incredibile. Non so se si tratti di una caratteristica australiana o solo del nostro film, ma ho sentito che c'era una grande collaborazione tra tutti i dipartimenti. Una specie di droga: ero contento tutte le mattine quando mi venivano a prendere alle 5.30!"

Teresa Palmer, del lavorare nel suo paese, dice: "Sembra un processo più collaborativo, forse perché solitamente lavoro in film australiani di piccolo budget. C'è un certo cameratismo nelle squadre australiane, una compartecipazione: stiamo tutti lavorando insieme per creare questa cosa che amiamo. Ho visto quanto fossero felici di venire al lavoro i membri della squadra, come siano andati oltre per il bene del film."

L'attore Reid dice: "La squadra ha fatto un lavoro incredibile con le scenografie, i costumi, il trucco e parrucco, gli effetti visivi; alcuni dei migliori talenti australiani, che sono riusciti a mettere insieme questa specifica New York in un modo meraviglioso e stilistico."

Per Paul Currie: "Si possono realizzare film di qualità a costi ragionevoli in Australia, che possono avere buoni risultati sul mercato internazionale. Abbiamo le persone giuste e l'esperienza per farli e per farli con un budget che rende i team australiani competitivi nel mercato globale, una cosa molto eccitante."

BIOGRAFIE

PAUL CURRIE - Regista e produttore

Paul Currie è uno degli azionisti fondatori della Lightstream Pictures. Il suo lavoro come regista si suddivide in serie tv, lungometraggi e nella messa in scena di eventi dal vivo enormi.

Currie ha diretto e prodotto ONE PERFECT DAY, per cui è stato premiato come Miglior Regista Debuttante dalla Screen Directors Association of Australia. Ha anche prodotto il film di azione australiano UNDER THE GUN ed è stato co-autore del best-seller A HERO'S JOURNEY.

Currie ha diretto gli acclamati documentari LIONHEART - THE JESSE MARTIN STORY e EVERY HEART BEATS TRUE: THE JIM STYNES STORY, oltre a lavorare come Direttore Creativo per la *World Reconciliation Day*, un evento dal vivo in multi-camera con personaggi del calibro di Nelson Mandela e Rubin 'Hurricane' Carter. Paul Currie è stato nominato Australiano dell'Anno, per aver co-fondato l'organizzazione di beneficenza chiamata Reach Youth, che ha avuto un impatto sulla vita di cinquecentomila giovani australiani.

Ha diretto la serie della ABC, TWENTY-SOMETHING ed è stato produttore esecutivo del thriller poliziesco RAMPART, scritto da James Ellroy, con Woody Harrelson, Sigourney Weaver e Robin Wright, oltre a MAX ROSE con Jerry Lewis, che ha debuttato a Cannes nel 2013.

Currie ha prodotto l'avventura fantasy da 40 milioni di dollari, THE MOON AND THE SUN, insieme a Bill Mechanic, con Pierce Brosnan e William Hurt, oltre a co-produrre il documentario GREAT BARRIER REEF WITH DAVID ATTENBOROUGH. Paul Currie ha recentemente collaborato di nuovo con Bill Mechanic, nella produzione dell'acclamato film diretto da Mel Gibson, LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE, con Andrew Garfield, Vince Vaughn e Sam Worthington, uscito nel 2016.

MICHIEL HUISMAN - Dylan Branson

Huisman è originario del Paese Bassi e ha lavorato lì come attore e musicista sin dalla sua infanzia, prima di iniziare una carriera internazionale

Nel 2016, Huisman ha ripreso il suo ruolo di Naharis, nella sesta stagione della serie fantasy della HBO, IL TRONO DI SPADE, mentre sul grande schermo lo vedremo in MOUNTAINS AND STONES, di Joseph Ruben, al fianco di Josh Harnett e Hera Hilmar, oltre al thriller di Karyn Kusama, THE INVITATION. Ha anche lavorato nella miniserie HARLEY AND THE DAVIDSONS.

Tra i suoi crediti cinematografici, ricordiamo il dramma romantico ADALINE- L'ETERNA GIOVINEZZA, di Toland Krieger, con Blake Lively, Harrison Ford ed Ellen Burstyn; WILD, di Jean-Marc Vallée, con Reese Witherspoon; l'adattamento di Marc Forster del romanzo WORLD WAR Z, al fianco di Brad Pitt; THE YOUNG VICTORIA, di Jean-Marc Vallée, con Emily Blunt; AMERICAN DREAM, di Janusz Kaminski; MARGOT, di Otto Bathurst, per la BBC Films, in cui interpreta il ruolo di Rudolph Nureyev al fianco di Ann-Marie Duff e UNMADE BEDS di Alexis Dos Santos. I suoi lavori nel cinema olandese includono BLACK BOOK di Paul Verhoeven.

Tra i lavori in televisione ricordiamo la serie sci-fi della BBC America, ORPHAN BLACK; la

serie di successo della HBO, TREME e la serie musicale drammatica della ABC, NASHVILLE, in cui ha lavorato al fianco Connie Britton.

TERESA PALMER - Sarah Barton

Proveniente da Adelaide, in Australia, Teresa Palmer, ha lavorato in molti film di successo, incluso l'hit della Summit Entertainment, WARM BODIES, con Nicholas Hoult e John Malkovich, così come in SONO IL NUMERO QUATTRO di Michael Bay e Steven Spielberg, al fianco Dianna Agron e Alex Pettyfer.

NEL 2016 ha lavorato in tre film molto ben recepiti della critica, l'acclamato LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE di Mel Gibson, con Andrew Garfield, Vince Vaughn e Luke Bracey, il film indipendente LIGHTS OUT-TERRORE NEL BUIO e MESSAGE FROM THE KING, con Chadwick Boseman.

Tra i crediti cinematografici precedenti ricordiamo il remake di POINT BREAK della Warner Bros. al fianco di Edgar Ramirez e Luke Bracey; THE CHOICE, della Lionsgate, con Benjamin Walker; il thriller CODICE 999, con Kate Winslet, Casey Affleck e Chiwetel Ejiofor; KNIGHT OF CUPS di Terrence Malick, al fianco di Christian Bale; PARTS PER BILLION, con Josh Hartnett e Rosario Dawson; il dramma storico ambientato negli anni '60, LOVE AND HONOR, con Liam Hemsworth; il thriller australiano, WISH YOU WERE HERE con Joel Edgerton; il racconto di formazione THE TAKE ME HOME TONIGHT, con Tophér Grace e Anna Faris; L'APPRENDISTA STREGONE di Jon Turteltaub, per la Jerry Bruckheimer Films e la Walt Disney Pictures; la commedia di Adam Shankman, RACCONTI INCANTATI, con Adam Sandler; I RAGAZZI DI DICEMBRE, con Daniel Radcliffe e RESTRAINT, con Stephen Moyer.

SAM REID - Jonas Edman

Nato in Australia e formato in Inghilterra, Sam Reid si è laureato presso la London Academy of Music & Dramatic Art, apparendo in giovane età nel ruolo del Conte di Essex nel thriller storico di Roland Emmerich, ANONYMOUS.

Nel 2016 Reid è apparso nel film THE LIMEHOUSE GOLLUM, con Douglas Booth e Olivia Cooke e ha avuto il ruolo da protagonista nel film DESPITE THE FALLING SNOW, al fianco di Charles Dance and Rebecca Ferguson.

Precedentemente, aveva interpretato il ruolo di John Glenn in THE ASTRONAUT WIVES CLUB, serie della ABC; lavorato in POSH, di Lone Scherfig, al fianco di Natalie Dormer e Sam Claflin e nel film di Yann Demange, '71, al fianco di Jack O'Connell. Reid ha avuto il ruolo da protagonista in BELLE, con Tom Wilkinson e Miranda Richardson; ha lavorato al fianco di Bradley Cooper e Jennifer Lawrence nella pellicola di Susanne Bier, UNA FOLLE PASSIONE e in LE DUE VIE DEL DESTINO-THE RAILWAY MAN, con Colin Firth e Nicole Kidman.

È stato uno dei protagonisti principali in HATFIELDS & McCOYS, con Kevin Costner.

Al momento è impegnato sul set della serie tv della ITV, PRIME SUSPECT.

TODD STEIN - Scrittore

Todd Stein è uno sceneggiatore pluripremiato, residente a Portland, nell'Oregon. Ha iniziato a lavorare nell'industria cinematografica dopo aver vinto il prestigioso premio Monterey Screenwriting Award nel 2003.

Da allora, ha scritto diverse sceneggiature per la Universal, la Dreamworks, la New Line Cinema, per citarne alcune.

Al momento ha tre progetti in divenire insieme a **2:22**, che includono il thriller sci-fi **TIPPING POINT**, diretto da Ric Roman Waugh (**FELON-IL COLPEVOLE**, **SNITCH-L'INFILTRATO**) per la Relativity Media e l'adattamento del romanzo di successo **UNWIND** di Neal Shusterman, che sarà diretto da Roger Avary (**LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE**) per la Constantin Films.

NATHAN PARKER - Scrittore

Nathan Parker è nato a Londra nel 1974. La sua prima sceneggiatura prodotta, **MOON**, diretta da Duncan Jones, ha debuttato a livello mondiale al Sundance Film Festival del 2009. Nathan è stato premiato per la Miglior Sceneggiatura per **MOON** dal Sitges Film Festival, ha ricevuto nel 2010 uno Hugo Award come Best Dramatic Presentation e come Miglior Primo Lungometraggio dalla Writers Guild of Great Britain. Inoltre, Nathan ha ricevuto una nomination come Miglior Sceneggiatura dal British Independent Film e una come Miglior Film Inglese dai BAFTA, condivisa con Duncan Jones, Stuart Fenegan e Trudie Styler.

Tra i suoi altri lavori ricordiamo **BLITZ**, diretto da Elliott Lester, con Jason Statham, Paddy Considine e Aidan Gillen; **EQUALS**, diretto da Drake Doremus, con Kristen Stewart, Nicholas Hoult, Guy Pearce e Jacki Weaver. **EQUALS** ha debuttato al Festival di Venezia nel 2015.

Nathan è un membro della WGA e dei BAFTA.

Vive a Los Angeles.

CAST ARTISTICO

Michiel Huisman

Dylan Branson

Teresa Palmer

Sarah Barton

Sam Reid

Jonas Edman

CAST TECNICO

Regia

Paul Currie

Produttori

Steve Hutensky
Paul Currie
Jodi Matterson
Bruce Davey

Sceneggiatura

Todd Stein
Nathan Parker

Direttore della fotografia

David Eggby

Scenografa

Michelle McGahey

Costumi

Lizzy Gardiner

Hair & Make Up

Lead Shane Thomas